

5868

2a

OBRA
del
VBLE. P. JUAN BOSCO
Sma. Trinidad
SEVILLA
O

24 ENERO 1920



Carissimi Confratelli:

Ieri sera alle 11,40 dopo lunga malattia sopportata con edificante rassegnazione in questa casa di Siviglia spirava nel bacio del Signore, munito di tutti i conforti religiosi ed assistito con tutta amorevolezza dai superiori e confratelli di questa casa il

SAC. LUIGI LAUDET

D'ANNI 40

Nato a S. Honoré les-Bains (Francia) il 18 di Maggio 1879, entrava all'età di undici anni nella, allora, nostra casa di Parigi. L'anno 1898 dopo aver compiuti gli studi di latinità riceveva dalle mani del compianto D. Bologna la veste talare a Rueil, in quel tempo, casa di noviziato di quell' Ispettorìa.

Inviato a Oran per abbreviare il tempo del servizio militare, il nostro Luigi compì l'anno nella caserma come buon religioso, lungi di affievolirsi nella vocazione, seppe porre in pratica con tanta costanza i mezzi suggeritigli dai suoi buoni superiori che trasse del bene in quello stato che per altri più distratti e meno mortificati è cagione di perdizione.

Nel 1904 venne a questa Ispettorìa, quì subito si distinse per il suo carattere gioviale e franco. Molto amante della Congregazione e di fare il bene, si accinse ad imparare la nuova lingua con tanta accuratezza che in poco tempo i superiori lo videro utile per far scuola, occupazione che disimpegnò fino tre mesi fa, quando apparve il male che l'obbligò a riposare e, consigliato dai superiori, a ritirare in questa casa.

Buon insegnante e lavoratore indefesso, si distinse nella carica di catechista che specialmente esercitò nella nostra casa di Córdoba. Tutti ricordiamo con piacere l'amore e la costanza nell'ottenere che i giovani pregassero in chiesa con fervore e regolarità. Aveva molto a cuore il piccolo clero, fomentava le compagnie, zelava perchè i giovani fossero sempre assistiti, essendo il primo lui nel cortile, in chiesa, e nei dormitori e tutto ciò lo faceva con spirito di pietà affine di evitare le mancanze, il peccato. E una vera perdita per la nostra Congregazione.

Quasi sempre malaticcio ciò non era motivo perchè trascurasse i suoi doveri, nascondeva alle volte le sue sofferenze con un sorriso, con una facezia. Tre mesi fa fu visitato dai medici i quali dichiararono che si trat-

tava di un sarcoma maligno nello stomaco e per la sua natura inoperabile. Dall'ora in poi il nostro Luigi, dalla casa di Córdoba fu inviato a questa affinché altre eminenze mediche desero il loro parere e dove per le condizioni della casa potesse essere meglio assistito. Qui il male progredì di giorno in giorno, finchè esausto di forze per la mancanza di ritenzione degli alimenti, si spense dolcemente nel Signore. Negli ultimi giorni fu veramente di edificazione a tutti coloro che l'avvicinavano; conscio del suo stato, avisato con tempo che il suo male non aveva cura, con una tranquillità invidiabile si preparò al gran passo; molti giorni prima volle ricevere tutti i Santi Sacramenti con piena conoscenza la quale conservò fino all'ultimo sospiro.

La morte serena e tranquilla del caro D. Luigi ci ha lasciato nel cuore la convinzione che egli già goda nel Cielo il premio della sua vita di buon religioso e sacerdote. Tuttavia vi invito, o cari confratelli, ad unirvi a noi nel suffragare l'anima del caro estinto.

Pregate anche pel vostro

affmo. in C. J.,

Stefano Giorgi.

Ispettore.